

Viaggiare con lentezza



La via Francigena ricorda con una biblioteca il “viandante” Luigi Lazzarini, fondatore di Walden, e trova forse in terra Toscana la sua apoteosi, complici una scenografia naturale da cartolina e impareggiabili tesori dell’arte

di **Raffaele Basile**

La Via Francigena è il modello per eccellenza del viaggiare con consapevole lentezza. Una maniera di visitare e conoscere i territori in grado di far divenire l’itinerario un percorso dello spirito e un viaggio anche a livello interiore. Natura, arte, storia, si susseguono lungo i milleottocento chilometri da Canterbury a Roma. L’antica via dei pellegrini di Sigerico

(uno dei vescovi di Canterbury della fine del primo millennio) trova forse in terra Toscana la sua apoteosi, complici una scenografia naturale da cartolina e impareggiabili tesori dell’arte.

Il passo della Cisa, nei pressi di Berceto, segna l’ingresso della Francigena nella terra dell’ex Granducato e dell’area Mediterranea, con il Tirreno ligure e toscano ormai a portata di scarponi. La prima tappa toscana della Via Francigena è di una

ventina di chilometri, quelli necessari per raggiungere Pontremoli dal Passo della Cisa. La cittadina lunigiana si raggiunge attraverso ben segnalati sentieri boschivi e il colpo d’occhio del viandante nota subito la sua componente liquida, caratterizzata dalle acque del Magra sovrastate un gran numero di coreografici ponti.

Oltrepasato il centro storico della cittadina, si giunge dopo un breve scarpinare a uno spazio un po’

incantato che dà immediatamente una sensazione di accoglienza e invito alla meditazione. Si tratta dell’“Ospitale di San Lorenzo Martire”, una vasta costruzione medievale ubicata nell’ex Convento dei Cappuccini. Una volta andati via i frati nel 2014, l’area conventuale è stata presa in gestione dal Gruppo Missionario Padre Daniele e da alcune associazioni di volontariato. Essa è ora dedicata all’ospitalità di un paio di migliaia di pellegrini e viandanti del ventesimo secolo. Una struttura suggestiva e confortevole e anche un vero e proprio “balcone” sulla cittadina, i suoi palazzi rivolti verso il fiume, i campanili, le chiese, le torri. Dallo scorso maggio, vi è un motivo in più per la visita e la permanenza in questo posto che è nel contempo fuori e al centro del mondo: la Biblioteca del Viandante.

All’interno dell’antica biblioteca monastica è stato ritagliato un luogo dedicato alla cultura del viaggio condotto con sobria consapevolezza, in memoria di Luigi Lazzarini. Luigi è stato un ispirato viandante dei nostri tempi, ma anche una guida ambientale di grande passione, cultura ed esperienza, nonché fondatore e presidente della cooperativa *Walden viaggi a piedi* fino alla sua prematura scomparsa, avvenuta un

Settembre in Lunigiana

Da mercoledì 18 a domenica 22 settembre: cinque giorni per percorrere la Via Francigena in Lunigiana. “Il pellegrino è colui che cerca, accettando l’incalcolabile rischio di trovare veramente. Perché trovare significa non essere più quello che si era prima. È cambiare. È morire. Per rinascere” (Davide Gandini). Un solo cammino, Roma, Santiago, Gerusalemme: le peregrinationes maiores. Questi erano i tre grandi pellegrinaggi medioevali. La prima e più famosa descrizione di questo itinerario è di Sigerico, arcivescovo di Canterbury, che nel 990 arrivò a Roma. L’ultimo grande ostacolo naturale che sbarrava il passo ai viaggiatori era l’Appennino.

Il percorso parte dal bellissimo duomo romanico di Berceto dedicato a San Moderano che benedice i viandanti che valicano la Cisa. È un luogo simbolo della Francigena italiana, perché era l’ultimo ospedale che poteva ospitare il pellegrino prima dell’attraversamento della grande faggeta del Passo della Cisa. Superato questo ostacolo, si apre la Valle del Magra con i suoi castelli e borghi, a cominciare da Pontremoli, la Puntremel di Sigerico che conserva le misteriose statue stele. La discesa tra Liguria e Toscana è accompagnata da ulivi e cipressi, il paesaggio si addolcisce e il pellegrino potrà sostare ad ammirare la Pieve di Sorano e l’abbazia di San Caprasio, il borgo-castello di Bibola e la Pieve di Sant’Andrea a Sarzana. A Pontremoli, sarà possibile visitare la Biblioteca del Viandante, dedicata a Luigi Lazzarini, della quale parliamo nell’articolo.

www.waldenviaggiapiedi.it/trekking/francigena-lunigiana-toscana-1/
Link ad altri viaggi Walden proposti sulla Francigena
https://www.waldenviaggiapiedi.it/?cs_values%5B%5D=0&cs_values%5B%5D=0&cs_values%5B%5D=0&cs_values%5B%5D=328&search=Cerca

anno fa. Lazzarini può considerarsi un bell’esempio del camminare come forma di conoscenza e rispetto per la Natura. Una parte consistente della sua biblioteca personale, circa trecento libri, è stata donata e raccolta nel suggestivo ambiente concesso dal convento con il supporto delle istituzioni pontremolesi. La scelta dell’Ospitale quale luogo ideale per accogliere la Biblioteca

del Viandante non è naturalmente casuale. Infatti, il “viandante” Luigi Lazzarini ha calcato appassionatamente in più occasioni i sentieri di questa parte della Francigena. E proprio sul cosiddetto “itinerario di Sigerico” la cooperativa Walden, ideatrice tra l’altro del “Socialtrekking”, da anni realizza viaggi a piedi in Toscana, Val d’Aosta, Umbria, Lazio e Puglia. Inoltre, per le scuole, organizza viaggi di istruzione su diversi tratti di quest’antica via e dal 2013 partecipa al Festival Europeo delle Vie Francigene con un ampio calendario di escursioni nei week end, su tutti i tratti toscani. La Biblioteca del Viandante potrà arricchirsi ulteriormente dei libri che gli ospiti vorranno donare e si prospetta come un indovinato trait d’union tra due attività “lente”, in controtendenza rispetto all’attuale ultra velocizzata società: leggere dei libri e spostarsi a piedi.



L’autore

Raffaele Basile. Responsabile editoriale del blog Socialtrekking.it